

Sanità: «Case di comunità operative il 30 giugno»

Procede a doppia velocità la riforma della Sanità. Mentre va avanti il progetto di «condurre» una parte dei medici di famiglia nelle Case di comunità, i mega ambulatori che nelle intenzioni del governo offriranno ai cittadini, sotto casa, le cure non legate a urgenza ed emergenza (da lasciare agli ospedali), sembra escluso che si procederà per decreto sul resto. La conferma arriva dal ministero che ora punta a trovare un accordo con la categoria dei medici, un atto amministrativo, come ha annunciato alle Regioni anche il capo di gabinetto, Marco Mattei. Nonostante la contrarietà

dei partiti di maggioranza su un provvedimento ad hoc atteso in questi mesi, il ministro Orazio Schillaci persegue l'obiettivo di organizzare «una medicina territoriale più vicina ai cittadini con i medici di famiglia nelle Case di comunità». E chiarisce che «nessun testo di legge è stato ritirato visto che se ne sta discutendo con le Regioni». Erano state soprattutto quelle di centrodestra, Lombardia e Lazio in testa, a chiedere norme che spingessero i liberi professionisti, oggi in convenzione col servizio sanitario, a diventare dipendenti obbligati a prestare un

certo numero di ore nelle 1.300 strutture create con i fondi del Pnrr. Schillaci è convinto che «si troverà la migliore soluzione». Non l'ha presa bene l'assessore al Welfare della Lombardia, Guido Bertolaso, fra i promotori del testo poi integrato dalle altre amministrazioni locali. Per questo ieri sera ha lasciato il confronto col ministero, annunciando le dimissioni da vice coordinatore della Commissione assessori sanità. Avrebbe anche fatto trasparire l'intenzione di «riflettere sul futuro». Secondo lui non puntare sulla riforma è uno sbaglio,

un'occasione persa poiché il testo affrontava i veri problemi della medicina territoriale. Tutto il resto gli appare come un ripiego che non porterà a risultati concreti. Le Case di comunità devono essere pronte entro giugno. Il loro funzionamento non dipenderà solo dai medici di famiglia ma anche da specialisti per dare ai pazienti un'assistenza completa.

M. D. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ex rettore

Orazio Schillaci, 60 anni, medico, dal 2022 ministro della Salute



Peso: 14%